



daniel.kalt@ubs.com

Salute

La maggior parte dei produttori di articoli sanitari e dei fornitori di servizi nel settore guardano all'anno appena concluso con giustificata soddisfazione, registrando una costante dinamica di crescita. Le uniche note stonate provengono dal fronte normativo.

Nella nostra analisi settoriale accorpamo il comparto della sanità e dei servizi sociali (ospedali, ambulatori, case di cura e di riposo) e quello farmaceutico al sovrasettore «Salute». Questo polo allargato ha dato lavoro nel 2007 a circa 545 900 persone e ha creato valore per CHF 40,1 miliardi, pari al 7,8% dell'intera economia. Sebbene si riconosca unanimemente, anche nel nostro sondaggio, l'eccellenza e l'importanza della sanità per una qualità di vita superiore, si lanciano da più parti dure critiche al settore, soprattutto a causa dell'aumento apparentemente inarrestabile dei costi.

Frenata solo temporanea dell'aumento dei premi

Il dibattito sulle tariffe si focalizza troppo spesso sulla percentuale annua di aumento dei premi per le casse malati. A questo proposito il ministro della sanità pubblica ha preannunciato, per la prima volta da tempo, un rialzo moderato nel 2008. Ma a uno sguardo più attento si rileva che l'esiguità dell'incremento è dovuta, in larga misura, alla riduzione delle riserve delle casse malati dal 15% al 10% ed è quindi un episodio unico e difficilmente ripetibile. Nel frattempo le discussioni continuano a ruotare attorno al tema dell'abbattimento dei costi e alle possibili riforme del settore. Oltre alle questioni di fondo, ad esempio il razionamento dell'assistenza medica o la scarsità di medici di famiglia che si sta profilando, vi sono all'ordine del giorno del calendario politico molti progetti di riforma, elaborati da varie istanze interessate. Dall'introduzione della Legge sull'assicurazione malattie (LAMal) nel 1996 sono state presentate in Parlamento nove revisioni parziali, di cui finora due approvate. Complessivamente vi sono ancora circa novanta interpellanze parlamentari che concernono la LAMal. Di recente, ad esempio con l'iniziativa popolare «Si al ribasso dei premi delle casse malati nell'assicurazione di base», si è posta in discussione una possibile drastica riduzione delle prestazioni comprese nella copertura di base. Alla proposta ha fatto seguito – come spesso accade nel processo politico svizzero – una controproposta che accoglie alcuni elementi del movimento popolare e che appare come una soluzione di compromesso. Un altro tema di grande attualità è rappresentato dalla nuova regolamentazione del finanziamento ospedaliero che punta ad aumentare la trasparenza dei costi e della qualità tra erogatori di prestazioni mediante l'introduzione di tariffe forfetarie. È evidente quindi che, anche negli anni a venire, il sistema sanitario svizzero sarà oggetto di una sostanziale trasformazione a livello istituzionale che limiterà o, in altri casi, sosterrà in diversa misura l'andamento e lo sviluppo dei singoli segmenti dei fornitori di servizi.

Cambiamenti demografici come input fondamentale alla crescita

L'evoluzione in atto sul piano demografico conferisce slancio alla crescita nel settore della sanità e dei servizi sociali. I suoi effetti positivi e duraturi si riflettono soprattutto nell'ambito delle case di cura e di riposo. I risultati emersi dal nostro sondaggio settoriale confermano la progressione superiore alla media che queste due tipologie di strutture assistenziali registrano ormai da anni, sia per quanto riguarda l'occupazione che gli investimenti.

Anche l'industria farmaceutica trae vantaggio dall'invecchiamento della popolazione, in quanto l'uso di medicinali aumenta esponenzialmente con l'età. A ciò si aggiunge il forte impulso che le società svizzere del settore, le cui esportazioni ammontano a circa il 95%, ricevono dai Paesi emergenti, dove il maggiore benessere dovuto al notevole aumento salariale incentiva l'acquisto e il consumo di farmaci. All'orizzonte si delineano tuttavia ombre e difficoltà per l'intero comparto conseguenti al continuo inasprimento delle procedure di autorizzazione da parte delle autorità preposte alla vigilanza (in particolare negli USA) e al numero crescente di brevetti che giungono a scadenza. Le aziende farmaceutiche devono quindi reagire, allontanando i timori sulla durabilità dei fatturati mediante una diversificazione quanto più possibile ampia della pipeline dei prodotti. ■

Dati strutturali e tendenze 2007

Valore aggiunto	in miliardi di CHF	40,1
	in % del PIL	7,8
Occupati	in assoluto	545 900
Produttività	CHF per occupato	73 400

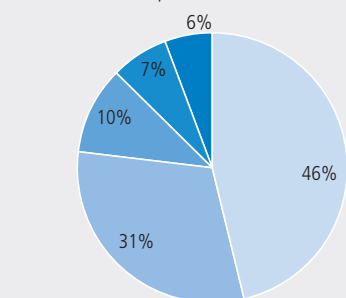
Settori, sottosectori	Addetti 2005 in %	Tendenza fatturato*
Salute	8,9	
Farmaceutica	1,0	
Sanità e servizi sociali ¹	7,9	
Ospedali ¹	4,2	
Studi medici ¹	0,8	
Studi dentistici ¹	0,4	
Case di cura e per anziani ¹	2,6	

*Sondaggio UBS (estratto scala max. +/-8)

¹Costi d'esercizio al posto del fatturato

Costi in base alle prestazioni sanitarie

Totale 2005: CHF 52,7 miliardi



- Trattamenti ospedalieri
- Trattamenti ambulatoriali
- Farmaci
- Prevenzione/Amministrazione
- Altre prestazioni

Fonti: BAK, UFS, UBS WMR